

→ **Un discorso da leader vero** «Non avrò né padrini, né protettori. Il Pd sempre con i lavoratori»
→ **Il giuramento** sulla Costituzione oggi a Ferrara dove furono uccisi i partigiani

Franceschini si fa votare dicendo cose di sinistra

Il giorno più lungo del neosegretario. Cita il maestro Zaccagnini e il partigiano Bulow: «Se è notte si farà giorno». Laicità, e Costituzione nel suo discorso. Oggi sarà a Ferrara per giurare sulla Carta.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

«S'le not u's farà dè», se è notte si farà giorno. Dario Franceschini chiude dal palco della Fiera di Roma la giornata più bella e difficile della sua carriera politica con la Romagna del suo maestro Benigno Zaccagnini e del comandante Bulow, Arrigo Boldrini, con quella frase che i due partigiani scrivevano sul giornale clandestino. Per lui il giorno, in fondo, è già iniziato: l'assemblea costituente del Pd, che si temeva ingovernabile, lo ha appena incoronato segretario con 1047 voti su 1358. «È tornato l'ottimismo, la fiducia, la voglia di combattere», si lascia andare. «L'unico ad aver capito è stato Walter: serviva una scossa, un segnale di cambiamento per creare un clima diverso. Adesso è la stagione dell'unità».

Torna la canzone popolare di Prodi, il neosegretario abbraccia Bersani, con cui aveva atteso scherzando i risultati: «Adesso farò una replica di 40 minuti, il ragionamento...». È l'omaggio inconfessabile,

quello all'altro suo maestro di politica, Ciriaco De Mita.

«NON ABBIATE PAURA»

Sul viso teso dell'eterno delfino il primo sorriso si materializza all'ora di pranzo, quando il mare di deleghe verdi alzate certifica che l'assemblea ha bocciato le primarie subito. Tocca a lui: dal palco spiega che la crisi del Pd «non si può negare, bisogna che ci diciamo la verità». «Non abbiate paura», dice ai delegati, «nessuna crisi e nessun risultato elettorale ci faranno rinunciare al nostro futuro insieme, ci siamo mescolati». Poi parla di Veltroni, il «fratello» che a sera

BERLUSCONI

La polemica

Ha detto di aver sconfitto sette avversari ieri Berlusconi ha aggiunto che (Franceschini) «è il nono. L'ottavo era Soru».

ha voluto incontrare (primo atto da segretario, insieme alla lettera per Napolitano). «A Walter voglio dire: "non è vero che non ce l'hai fatta. I tuoi errori sono i miei"». Un riconoscimento anche per Prodi: «Il Pd non era e non sarà mai la rottura con lui e l'Ulivo».

E ora? «Servirebbero personalità

forti, più autorevoli... io ho avuto dei dubbi. Ma rinunciare sarebbe stata una fuga. Io interpreto questo compito difficilissimo con spirito di servizio, non ho fatto patti, non avrò padrini né protettori». Il passaggio più delicato: «Non sono qui per costruire il mio futuro personale, il mio lavoro finisce in ottobre con il congresso». Non si ricandiderà? Non è detto: qui sta lo stile ex dicci, i pieni e i vuoti. Ma sui nodi politici, come spiega l'ex Ds di Ferrara Roberto Montanari, «va dritto al punto, senza girarci intorno»: azzeramento del coordinamento e del governo ombra, apertura ai big locali nella nuova segreteria, «ma chi adesso mi applaude non mi chieda poi di nominare qualcuno, sceglierò io». E i big? «Li ascolterò, ma non li coinvolgerò nella gestione del partito, c'è bisogno di freschezza». La linea: la vocazione maggioritaria non si tocca, ma «dovremo parlare con l'Udc e con i vecchi alleati e resteremo ancorati al bipolarismo». Collocazione europea: «Costruire una casa comune dei riformisti, socialisti e non». Temi etici: «Non credo sia possibile imporre ad una persona idratazione e alimentazione contro la sua volontà. Per me è inviolabile il principio sacro della laicità dello Stato». Lavoro: «Saremo sempre dalla parte dei lavoratori, serve un sindacato unitario». «Voglio un partito radicato-prosegue ma no alle correnti per il potere. Ai leader dico: gli scontri facciamo in casa, mai più con le interviste».

BERLUSCONI E LA COSTITUZIONE

L'opposizione: «Deve essere propositiva ma dura, perché il premier offende la Costituzione, ha in mente una forma moderna di autoritarismo». Lui invece oggi sarà a Ferrara, a giurare sulla Costituzione di suo padre, 87enne ed ex partigiano, davanti al Castello Estense, dove furono trucidati 13 antifascisti nel 1943. Infine si rivolge agli elettori: «Non è il momento della fuga e dell'astensione...». Siglata la tregua tra i big, è questa la sua sfida più difficile. Franco Marini lo incoraggia: «Lo conosco bene, è un uomo molto determinato, anche se la sua fisionomia può ingannare...».

Le frasi

**«Non abbiamo paura del nuovo»
Il messaggio in pillole**

Ottobre

Non sono qui per costruire il mio futuro personale
Il mio lavoro finisce ad ottobre

Nessuna trattativa

Non farò nessuna trattativa, sceglierò io
nessuno domani venga a chiedermi di nominare qualcuno

Veltroni

Voglio dire una cosa a Walter Veltroni: non è vero che non ce l'ha fatta perché senza di lui non sarebbe nato il Pd

Azzeramenti

Azzererò il coordinamento il governo ombra e tutti gli organismi nazionali salvo la direzione

Pse

Lavoreremo per costruire in Europa, un luogo in cui stiano insieme socialisti e non socialisti
Non entreremo nel Pse

Massimo Cacciari

«Che Dio accolga coloro che vogliono perdere. Certo che un partito chiamato a decidere tra Franceschini e Parisi leader, rasenta il ridicolo»



Massimo D'Alema

«Ho apprezzato tutto l'intervento di Franceschini, in particolare il passaggio sui valori mi è sembrato significativo. Era l'unica via possibile e ragionevole»

